

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 3 (1933-1934)
Heft: 4

Artikel: "Ictino" o la fatica delicata
Autor: Zendralli, A.M.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-5460>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



AUGUSTO GIACOMETTI - Ictino.

“ ICTINO „ O LA FATICA DELICATA

Nel 1933 la Confederazione bandiva il concorso per il progetto di decorazione di una nicchia nel Politecnico federale in Zurigo. Vi erano ammessi solo sette artisti, tutti di fama: Pellegrini (Basilea), Blanchet e Barraud (Ginevra), Clément (Losanna), Hügin, Baumberger e Augusto Giacometti (Zurigo).

Il primo premio, per giudizio unanime della Giuria («National Zeitung» 19-I-34), è toccato al maestro bregagliotto. Una vittoria (« Berner Tagblatt» 19-I-34: G. als Sieger). E noi si è felici di offrire, per primi, la riproduzione del suo *Ictino*.

* * *

« Ictino » è l'opera, nella quale il pensiero e la sensibilità più squisita si fondono in un connubio felicissimo, perfetto, a dare la composizione che se pur essenzialmente decorativa, tocca qual suono d'arpa e suscita gli accordi più delicati e profondi. Ed è l'opera che si direbbe assommi il concetto e lo spirito di due civiltà: l'antica, pagana, e la nuova, cristiana.

Nella pace olimpica del paesaggio etereo se ne stanno adagate pensose e gravi, le capre. Ictino s'accinge alla creazione del suo Partenone: egli ha appena poggiato il compasso sulla pengamena, che l'ispirazione gli si presenta sotto le spoglie della musa che regge il tempio sulla mano. Ma l'architetto ha l'aspetto dell'apostolo (San Paolo) della migliore tradizione, e la musa, le forme e l'atteggiamento dell'angelo annunciatore dei primitivi.

La leggerezza del drappo bruno, colle larghe pieghe diafane, dell'architetto, la delicata vaporosità della fiorita veste cilestrina dell'angelo, appaiono monde d'ogni materialità, e solo forma, accessibile ai sensi, dello spirito. La visione trasporta nel mondo della pura spiritualità e del candore mistico.

« Ictino » è opera di puro lirismo. E' la conquista di un grande nella bella maturità dello spirito e dell'arte.

A. M. Z.